Anno IV. N. 110 — Udine, Lunedì-Martedì 16-17 Maggio 1881 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 10.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

Dalla padella sulle brage

Apparecchiamoci a riudire a Montecitorio il famoso *signori facciano silenzio* od un quissimile, accompagnato da quell'altra ammonizione: *siamo onesti*.

Il ministero del 30 aprile s'è dimesso. Rovesciato già dalla Camera, e dopo d'essersi sentiti applicare da ogni parte i titoli meno lusinghieri era ricomparso tal e quale nella malangurata aula che disonora il nome italiano. Senza criterio continuò i suoi lavori fino all'altr'ieri, e quale visse tale morì per lasciar ricadere il mestolo del comando nelle mani di coloro di cui il paese per 16 anni s'ebbe a dolere.

Inabile davvero su tutta la linea.

E dire che il colpo era preparato; che le mene dell'altro partito erano a tutti palesi! Questa volta nè l'astuzia proverbiale, nè gli occhiali del vecchio Depretis gli valsero punto. Imaginarsi che ne dirà la moglie!

Ma intanto per l'ambizione, per la malvagità per le male arti degli uomini che null'altro bramano che spadroneggiare ed impinguarsi, al bel paese ogni dì più ne viene scredito, e da tutti in tutt'Europa di noi si ride.

Dov'è l'amor patrio di cotesti eroi della giornata? Un puntiglio, un'animosità, un personale rancore che nasca fra loro ci danneggia nelle finanze e nell'onore, poichè crisi simili a quelle che han travagliato il Governo in questi ultimi tempi costano al paese milioni di lire e umiliazioni indicibili.

Un puntiglio fa sì che oggi dicano e domani disdicano que' capi gruppi i quali hanno in se la magica virtù di sostenere o di far capitombolare i ministeri.

Un'invidiuzza, una superbietta, un'aspirazione qualunque di banderuole di simil fatta, me li mette in contraddizione, e mentre a parole ripetono che non hanno a cuore altro che gl'interessi del Paese, a fatti dimostrano che del Paese si curano come il gatto delle lucertole.

Sedici anni di prova fecero condannare la destra non *onesta;* pochi anni bastarono perchè apparisse in tutta la sua pienezza l'inabilità, l'inettezza della Sinistra.

Ora si vuol ripetere la prova coi primi. Facciano pure; l'Italia ha grandi colpe da scontare; ed è la Provvidenza che ci punisce imbecillendo gli uomini dell'Italia legale, come confuse le lingue degli stolti fabbricatori della torre di Babele.

La crisi attuale piucchè ogn'altra anteriore minaccia di voler essere funesta all'Italia. Il linguaggio dei principali fogli progressisti lo fa presentire, i radicali dan fiato alle trombe per chiamare a raccolta i loro proseliti affine di trar profitto dalla situazione. A che arriveremo? Per ora dobbiamo concludere che se il famoso ponte si è spezzato chi voleva oltrepassarlo ha spalancato l'abisso. Roma è fatale!

TUNISI

Sotto questo titolo, il *Diritto* reca l'esposizione seguente;

Di due fatti si è vivamente preoccupata in questi giorni la pubblica opinione in Italia: la circolare 9 maggio del sig. Barthélemy Saint-Hilaire, e la firma del trattato tra la Francia e il Bey di Tunisi.

Fatto consčio, per mezzo del regio ambasciatore, della commozione che alcune frasi della circolare avevano suscitata in Italia, il governo francese volle correggere codesta impressione con una comunicazione che l'ambasciatore della Repubblica ebbe incarico di fare al regio Governo. Recatosi oggi alla consulta, il marchese di Noailles, ha rimesso all'on. Cairoli un dispaccio del sig. Barthélemy Saint-Hilaire, di cui già il generale Cialdini aveva fin da ieri preannunciato la sostanza:

« Noi non abbiamo (così dichiara il ministro francese degli affari esteri) mai considerato o trattato gli affari tunisini che dall'esclusivo punto di vista dei nostri rapporti con l'amministrazione locale, nè mai potei avere l'intenzione di mettere in causa, con una allusione indiretta e poco garbata, un governo amico, col quale noi vogliamo mantenere relazioni perfettamente legali.

« I nostri sforzi hanno avuto precisamente per iscopo di eliminare ogni cagione di malinteso tra l'Italia e noi. Vi prego di rinnovarne l'assicurazione al sig. Cairoli, dicendogli che certamente nulla tralasceremo, dal canto nostro, perchè i mutui rapporti tra i due governi e i due paesi, conservino il carattere cortese e cordiale che conviene ai loro reciproci interessi. »

Rispetto al trattato furono date, prima ancora che fosse firmato, precise assicurazioni dal governo francese al governo italiano. Il giorno 11, mentre stava per condursi a termine l'impresa di Tunisi, il regio ambasciatore ebbe col ministro degli affari esteri della repubblica un colloquio di cui rese conto con un telegramma di quello stesso giorno.

Il sig. Saint-Hilaire — così telegrafava il generale Cialdini — « dice che la Francia propone al bey la firma di un trattato.

« Essa rinuncia ad imporre una indennità di guerra, limitandosi a levare una ammenda sulle tribù dei Krumiri.

« Rispetto ad una rettificazione della frontiera, essa altro non chiede che una delimitazione migliore dell'attuale, con facoltà di occupare alcuni punti strategici nelle montagne dei Krumiri.

« L'occupazione militare cesserà e l'intiero paese, Biserta compresa, sarà evacuato, tostochè sia assicurata l'esecuzione del trattato. Il governo francese non pensa punto, nè all'annessione totale della Tunisia, nè di alcuna sua parte, tranne qualche punto nel paese dei Krumiri. La occupazione provvisoria del Bardo e di Tunisi non avrebbe luogo che se ciò fosse necessario per ottenere l'assenso del bey. »

Tali furono, il giorno 11 maggio, le dichiarazioni del ministro francese degli affari esteri. Il trattato venne firmato nel dì successivo.

La gravità della crisi scoppiata a Roma mette per noi italiani in seconda linea — almeno per il momento — tutto ciò che avviene al di là dei nostri confini, e tutto al più può per gl'italiani avere interesse — come cosa che si connette agli affari di Tunisi — ciò che di essi si pensa e si scrive in Inghilterra. Il governo della Regina sembra persistere nell'opinione che il firmano turco del 1871 è validissimo e dichiara che è implicitamente riconosciuto dall'Inghilterra. Rimane ora a sapersi ciò che il signor Gladstone pensa del trattato che, contrariamente a qualunque diritto, la Francia ha estorto — col coltello alla gola — al Bey. Se ne giudichiamo dal riassunto dei primi articoli della stampa inglese, che il telegrafo ci trasmette, il parere del governo di Londra non dovrebbe essere punto favorevole al modo col quale la Repubblica ha proceduto. Non è difatti possibile che l'Inghilterra accolga senza protesta un trattato che fa della importantissima reggenza di Tunisi una prefettura francese e dove i funzionarii della Repubblica spadroneggieranno come in paese conquistato. Ma a che gioveranno queste proteste contro un fatto compiuto? Il Bey di Tunisi ha dovuto passare sotto le forche caudine, e la Francia non mancherà di rispondere al signor Gladstone che « cosa fatta capo ha ». Anzi il signor Barthélemy Saint-Hilaire ha risposto in anticipazione alle obbiezioni che da quella parte avrebbero potuto essergli mosse, e nella sua nota Circolare ha detto che la Francia non faceva, in fin dei conti, in Africa, se non ciò che l'Inghilterra aveva fatto nelle Indie. Con quale diritto la Gran Brettagna troverebbe male fatto da altri ciò che da secoli essa ha fatto? Non v'ha dunque probabilità che neppure dall'altra parte della Manica si vada più in là di qualche protesta e di un po' di malumore. Per ciò che riguarda la Turchia ognuno capisce che da questo lato la Francia nulla ha da temere; la Russia ha altre cose per il capo, e la Germania e l'Austria se ne lavano le mani dicendo che tutto codesto affare di Tunisi, è una questione esclusivamente francese e che esse nulla ci hanno a che vedere. Rimarrebbe da domandare ciò che dovrebbe fare l'Italia; la risposta è sulle labbra di tutti: essa non può che piegare rassegnata il capo e meditare sulla condizione nella quale è stata ridotta dal liberalismo.

PELLEGRINAGGIO SLAVO

L'*Osservatore Romano* pubblica il seguente appello indirizzato ai Cattolici della Croazia.

Cattolici della Croazia!

Da quella vetta sublime, dalla quale si governa da diciotto secoli in mezzo ai mutabili eventi del mondo con principii inconcussi ed immutabili il regno delle anime, si diffuse il 30 settembre dell'anno scorso una memoranda parola diretta all'Oriente ed in particolare al mondo slavo.

L'Oriente, donde all'umanità splendette già una nova luce, e dove *germogliò* la feconda semente della cristiana civiltà, sotto i nostri occhi, dopo lunghe e dolorose prove, si emancipa e rigenera, e destato a nuova vita guarda all'occidente come sospeso e pieno di speranze.

Nel novero delle nazioni orientali la schiatta slava occupa il primo posto e il più eminente, non solo pel numero e per la forza, ma ben anco per la sua postura, che la rende tanto più capace ad essere la mediatrice fra l'occidente e l'oriente, in quanto che alcuni de' suoi rami, che si stendono nell'occidente, se ne appropriarono i civili conquisti.

Ma questa postura così adatta portò alla razza slava il danno, che una parte di lei venne trascinata e subì le fatali conseguenze di quella lotta, la quale, in quella sua giovane età, si era accesa per il primato fra la nuova e l'antica Roma, donde quello scisma nella chiesa e nella civiltà che divise le nazioni slave in due non uguali campi, i quali, nel decorso del tempo e col diverso svolgimento delle religiose e civili attinenze, sempre più l'uno all'altro divennero stranieri.

Il sentimento della comune origine, rafforzatosi coi progressi della coltura in questo ultimo tempo presso tutti i rami degli slavi, ha rammorbidito di molto quell'antagonismo ereditato dal passato: ma per schiudere a poco a poco la via ad un reale, sincero e duraturo ravvicinamento dei due campi, conviene trovar dei punti di contatto ad essi comuni, e da entrambe le parti accettati.

E questi sono quei due principii fino a un certo punto dalla scienza stessa trovati e proclamati dal capo della Chiesa Cattolica, che i primi incivilitori delle nazioni slave, i santi fratelli Cirillo e Metodio colla parola e coll'opera rappresentarono: l'unità della Chiesa fondata sulla cattedra di San Pietro e il rispetto delle particolarità nazionali entro i confini di questa unità.

Ricordiamoci come il papa Pio IX di santa memoria, inalzando la festa dei SS. Cirillo e Metodio, ha coronato il giubilo con cui nell'anno 1863 fu in tutte le terre slave celebrato il millenario dell'arrivo fra gli Slavi dei primi loro incivilitori. Ed ora il suo glorioso successore, il S. Padre Leone XIII, introducendo il culto dei santi Apostoli slavi in tutta la Chiesa Cattolica e fra tutte le nazioni cattoliche, li solleva a maggior gloria, e a quei principii rappresentati dai SS. Cirillo e Metodio, dà una importanza universale. Quanto sia voglioso il Santo Padre di rispettare il principio della nazionale individualità presso gli slavi e riporla sotto l'egida della Santa Sede, chiaramente lo dimostra la sua Enciclica *Grande Munus* emanata nel millenario che ricordava la lettera con cui papa Giovanni VIII solennemente confermava l'uso della lingua slava nella Chiesa.

Il nostro Santo Padre apertamente riconoscendo l'alta missione riservata agli Slavi nella storia della umanità, e volendo dar loro nuova prova della sua benevola sollecitudine, stabilì di dedicare il 5 luglio p. v. un altare ai SS. Cirillo e Metodio nella chiesa di S. Clemente, dove quello scopritore della *scrittura slava*, primo scrittore e fondatore della slava letteratura, riposa, ed in questa occasione si compiacerà vedere intorno a sè raccolto il più gran numero de' suoi figli slavi.

Questo desiderio trovò dappertutto eco presso gli Slavi cattolici, i quali si apparecchiano di pellegrinare a Roma per il dì 5 luglio p. v. Esso echeggiò anche alle sponde dell'Adria, della Sava e della Drava, sicchè una riunione di distinti patrioti croati di ogni classe sociale raccoltasi nella nostra capitale il dì 24 aprile p. p. coll'approvazione del capo della nostra provincia ecclesiastica, deliberò unanime che anche i cattolici della Croazia debbano unirsi al pellegrinaggio dei loro fratelli slavi con una speciale deputazione, che in quella occasione umilierà al Santo Padre i sentimenti della sua filiale devozione e riconoscenza, e a tal uopo elesse il sottoscritto comitato a suo organo esecutivo.

Cattolici della Croazia! Nel rivolgersi a Voi, il comitato crede che non occorra per lungo spiegare l'importanza della solennità del 5 luglio, a Voi, che avete ereditato dagli avi l'unità della Chiesa e la filiale sommissione al suo Capo; che non occorra molto spronare a partecipare a questa solennità i figli di quella nazione, che di tutti gli slavi della Chiesa Occidentale rimase la più fedele anche all'altro principio rappresentato dai santi apostoli degli slavi, presso la quale fu in parte fino ad ora conservato l'uso della lingua slava nel servizio divino, e che non ha rinunziato al privilegio di ritornare al godimento di quella eredità per la quale i suoi padri hanno tanto combattuto.

Raccogliamoci dunque da tutte le classi sociali nel maggiore e più eletto numero il 5 luglio a Roma, dove sotto l'egida del Principe degli Apostoli S. Pietro e colla benedizione del suo grande Successore, uniti ai fratelli slavi della stessa fede, pregheremo sul sepolcro del primo incivilitore della razza slava, implorando con fervore da lui, perchè si faccia mediatore presso l'Altissimo onde l'opera incominciata con tanta sua fatica e interrotta fatalmente nel corso dei secoli si riprenda ora, che spunta all'Oriente l'aurora, e gli Slavi con nuova vigoria si affacciano sul campo della storia mondiale,

perchè infine si ricordi della nostra patria croata, che ha dato rifugio nel suo seno a' di lui perseguitati discepoli e l'opera sua con essi ha abbrucciato.

E Voi, cui non sarà dato partecipare al pellegrinaggio, associatevi in ispirito a quella schiera fortunata dei vostri fratelli, che si farà interprete dei vostri sentimenti ai piedi del Vicario di Cristo, che li offrirà a Dio sui sepolcri di S. Pietro e di S. Cirillo, e accorrete a quella solennità che si festeggierà il 5 luglio in tutta la nostra patria. Segni quel giorno un nuovo passo nell'attuazione di quel grande compito fra le nazioni slave, a cui diedero principio gli apostoli degli Slavi, i santi Cirillo e Metodio, e a promuovere il quale mostra si così volenteroso Leone XIII.

Zagabria, il dì dell' Invenzione della Croce 1881.

Il Comitato esecutivo per il pelleg. a Roma.

Dott. F. BACKI canonico, presidente dell'Accademia e del comitato. — Dott. A. DE BREZCENSKY rettore e professore della Università, vice presidente. — Dott. conte VOJNOVIC professore dell'Università. — LUIGI BOROSCHA superiore delle Agostiniane. — Dott. JAGATIC redattore del *Giornale Cattolico*, segretario.

Concistoro del 13 maggio

Venerdì, la Santità di Nostro Signore Papa Leone XIII nel Palazzo Apostolico Vaticano ha tenuto il Concistoro Segreto, nel quale l' E.mo e R.mo signor Cardinale Monaco La Valletta, terminato l' officio di Camerlengo del sacro Collegio, ha presentato la solita Borsa a Sua Beatitudine, che si è degnata passarla all' E.mo e R.mo signor Cardinale Chigi. Dopo di che il Santo Padre si è degnato proporre le seguenti Chiese:

Chiesa metropolitana di Saragozza pel cardinale Benavides, traslato dal Patriarcato delle Indie Occidentali.

Chiesa metropolitana di San Salvatore della Baja di tutti i Santi per mons. Antonio dos Sanctos, traslato dalla sede di Fortalezza.

Chiesa metropolitana di Cambrai per mons. Alfredo Duquesnay, traslato dalla sede di Limoges.

Chiesa metropolitana di Chambéry per monsignor Francesco Levillieux, traslato dalla sede di Carcassonne.

Chiesa arcivescovile di Aquila, per monsignor Augusto Vicentini, traslato dalla sede di Conversano.

Chiesa cattedrale di Amelia pel R. P. Fr. Eusebio Mognin da Monte Santo, dell' Ordine dei cappuccini.

Chiesa cattedrale di Conversano per monsignor Casimiro Gennari della diocesi di Cassano.

Chiesa cattedrale di Lipari per monsignor Mariano Palermo dell' archidiocesi di Catania.

Chiesa cattedrale di Concordia pel R. P. Fr. Domenico Pio Rossi dell' Ordine dei Predicatori di San Domenico.

Chiesa cattedrale di Gap per monsignor Giov. Battista Jacquenet, dell' archidiocesi di Besançon.

Chiesa cattedrale di Carcassonne per monsignor Felice Billard della diocesi di Ruen.

Chiesa cattedrale di Limoges per monsignor Pietro Lamazou della diocesi di Baiona.

Chiesa cattedrale di Damiens per monsignor Pietro Rougerie della diocesi di Limoges.

Chiesa cattedrale di Costantina per monsignor Bartolomeo Combes della diocesi di Carcassonne.

Chiesa cattedrale di St. Denis o Réunion per monsignor Giuseppe Coldef, nella diocesi di Cahors.

Chiesa cattedrale di Olinda per monsignor Giuseppe Pereira da Silva Barros, della diocesi di San Paolo nel Brasile.

Chiesa cattedrale di Goyas per monsignor Giuseppe Goncalves Ponce de Leão, dell' archidiocesi di S. Salvatore nel Brasile.

Chiesa cattedrale di Gurk per monsignor Pietro Funder, della stessa diocesi.

Chiesa vescovile di Cesaropoli *in p. inf.* per monsignor Pietro Stumpf, deputato coadiutore con futura successione di monsignor Andrea Raess vescovo di Strasburgo.

Chiesa vescovile di Sion *in p. inf.* per monsignor Francesco Lodovico Flek della diocesi di Strasburgo, deputato coadiutore con futura successione di monsignor Paolo Dupont des Loges, vescovo di Metz.

Chiesa vescovile di Tipasa *in p. inf.* per monsignor Francesco Lichtensteiger, deputato ausiliare del cardinale Haynald, arcivescovo di Colocza.

Chiesa vescovile di Trapezo *in p. inf.* per monsignor Severino Morawski, deputato ausiliare di monsignor Wierzchleyski, arcivescovo di Liepoli di rito latino.

Chiesa vescovile di Troade *in p. inf.* per monsignor Luigi Pellegrini, arciprete di Altamura.

Chiesa vescovile di Sergiopoli *in p. inf.* per monsignor Gaetano Blandini della diocesi di Caltagirone.

Chiesa vescovile di Canopo *in p. inf.* per mons. Innocenzo Yeregui, deputato ausiliare del vescovo di Montevideo.

Chiesa vescovile di Lita *in p. inf.* per monsignor Tobia Kirby della diocesi di Waterford.

Inoltre furono pubblicate le provviste di chiese, state fatte per Breve.

In fine fu fatta al Papa istanza del sacro Pallio per le chiese metropolitane, cui fu provveduto nell' odierno Concistoro.

Ringraziamento imperiale

S. M. l'Imperatore d'Austria rilasciò al conte Taaffe il seguente autografo:

La gioja che in questi giorni ha colmato il Mio cuore paterno, fu raddoppiata dalla profonda impressione prodotta dalla generale e cordiale partecipazione con cui tutta la grande famiglia dei popoli dello Impero festeggiò Meco le nozze del Principe Ereditario, Mio diletto Figlio. Profondamente commosso dell'entusiastico giubilo che circondò Me e la Coppia Principesca in Vienna, e lietamente commosso dagli innumerevoli augurî che Ci pervennero da tutti i paesi, da tutte le classi della popolazione, a voce, in iscritto e in via telegrafica, esprimo, in nome Mio e degli Sposi, a tutti e ad ogni singolo, i Nostri più sentiti ringraziamenti per tutte queste commoventi prove di affetto e fedeltà, per questi omaggi che partono dal cuore e vanno al cuore, per le splendide festività, per i molteplici atti di beneficenza, per le fondazioni d'ogni sorta, pei doni geniali. Le prove di affetto e fedeltà, date in questi giorni ai Nostri Figli, e che Essi si daranno premura di conservarsi sempre per l'avvenire, sono, per Me e per la Mia Casa, un pronostico di felicità pel nodo nuziale testè stretto, sul quale invoco, coi Miei amati popoli, le benedizioni del Cielo.

Mentre La incarico di portar ciò a conoscenza generale, desidero che il Mio Sovrano ringraziamento giunga sino alla più povera capanna, sino ai più estremi confini dell'Impero, dacchè da ogni parte, in ogni linguaggio e forma. Mi fu manifestato un eguale sentimento di affetto, che nell'ammirabile contegno della popolazione di Vienna, trovò espressione così bella e indimenticabile.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI — Seduta del 14 Maggio

Seduta antimeridiana

Mazzarella appoggiato da Bortolucci propone che si sospenda la discussione del disegno di legge attese le circostanze politiche che preoccupano i deputati.

La Camera respinge la proposta e ode annunziare una interrogazione di Di Rudinì al ministro dei lavori pubblici, se intenda presentare la legge per costituire un consorzio per la costruzione del ponte internazionale pella Dora Baltea al passo di Sant' Anna.

Quindi riprendesi lo svolgimento delle proposte di aggiunte all' elenco 3 della tabella B della legge per le costruzioni di opere stradali e idrauliche.

L' intero elenco si è approvato per la somma complessiva di 132 milioni.

Seduta pomeridiana

Il Presidente annunzia che il Ministero non potrà intervenire alla Camera prima delle quattro; perciò propone di sospendere la seduta fino a quest' ora. La sospensione è approvata.

Ripresa la seduta, il Presidente del Consiglio dice che gli avvenimenti della Tunisia più volte richiamarono negli ultimi tempi le sollecitudini della Camera e fornirono al Governo l' opportunità di far conoscere le dichiarazioni, che esso conferma. Subordinando ad interessi superiori anche la propria difesa, il Ministero non potrebbe oggi accettare nessuna interpellanza, e dovrebbe pregare gli interpellanti di rimandarle. Ma le stesse interpellanze rivelano la situazione parlamentare, della quale il Ministero deve tener conto, mentre alti interessi politici e le riforme interne reclamano l' autorità del Governo e la concordia della maggioranza *(benissimo!)*; per mantenere la quale, il Ministero decise di rassegnare le dimissioni al Re, e spera che i successori continueranno e compiranno le riforme da esso iniziate *(bene)*. Sua Maestà, riservandosi di deliberare sulle dimissioni, invitò il Ministero a mantenere il suo posto pel disbrigo degli affari e a tutela dell' ordine pubblico. In seguito di ciò crede opportuno che la Camera sospenda le sue sedute.

Comin propone la convocazione della Camera a domicilio, la quale proposta, appoggiata da Crispi, dopo osservazioni di Billia è approvata.

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO — Seduta del 14 maggio

Votansi a scrutinio segreto i progetti per Roma e Napoli.

Entrambi vengono adottati: il progetto per Roma con 68 voti favorevoli, 5 contrari; il progetto per Napoli con 64 favorevoli, 9 contrari.

Votasi per la nomina dei rimanenti tre Commissari per il Corso forzoso: risulta eletto il solo Majorana.

Procedesi all' elezione di ballottaggio fra quelli che poi ottennero i maggiori voti che sono i senatori Brioschi, Alvisi, Lampertico e Deodati.

Cairoli annunzia che considerata la situazione parlamentare, il Ministero rassegnò le dimissioni, e che il Re si riservò di deliberare, invitando frattanto il gabinetto a rimanere al suo posto per il disbrigo degli affari correnti e la tutela dell' ordine pubblico.

Dalla votazione di ballottaggio per la Commissione sul Corso forzoso risultano eletti Brioschi e Lampertico.

Riconvocazione a domicilio.

La crisi.

Raccogliamo qui le notizie intorno alla crisi.

La sera del venedì, 13, conosciute le *vere* condizioni *palesi* del trattato imposto dalla Francia al Bey di Tunisi, si produsse una forte agitazione e lo si giudicò nè più nè meno che come una *dittatura* della Francia. Parecchi deputati, che erano disposti ad appoggiare il ministero per evitare una nuova *crisi*, si mostrarono indignati di essere stati ingannati sul vero stato delle cose. I capi gruppi prima, deputati influenti poi, si recarono alla Consulta gridando al tradimento. L'on. Cairoli convocò all' istante il consiglio dei ministri. La seduta fu « burrascosissima « — come dicono quasi tutte le informazioni e i telegrammi dei fogli così della capitale come delle provincie. Essa durò fino alle *due antimeridiane del* 14. L' on. Cairoli confessò d' essere stato ingannato. Allora Zanardelli a nome dei suoi propose che il ministero si dimettesse.

Infatti subito il presidente del consiglio si recò al Quirinale per rassegnare le dimissioni.

In seguito Cairoli venne chiamato al Quirinale e il re gli partecipò che accettava le dimissioni del ministero. Il re quindi chiamò l'on. Sella il quale aveva già avuto in precedenza un abboccamento col re, e gli affidò l' incarico di comporre il nuovo ministero.

Come si seppe ciò l' agitazione, crebbe. Intanto il Sella si poneva tosto all' opera per tastare il terreno. Egli faceva assegnamento su Coppino e su Billia sperando che potessero aiutarlo a salire al potere per così disgrega la Sinistra o costituire una qualunque maggioranza, ma il Coppino non appena conobbe l' incarico dato a Sella, corse invece a fare adesione alla Sinistra. L'on Billia si mantiene favorevole al Sella. La Destra si riunì e discorse a lungo ma non prese nessuna deliberazione.

Molte voci corrono circa l'assegnazione di portafogli.

Assicurasi però che l'on. Rudinì anderebbe all' interno; l' on. Sella *forse* alle finanze.

Si dice che sia stato chiamato il generale Robilant da Vienna con la prospettiva di nominarlo ministro degli esteri.

L'on. Luzzatti sarebbe destinato all' agricoltura e commercio.

Si parla dell'on. Brin per il portafoglio della marina e dei generali Bertolè e Ricotti per quello della guerra.

Assicurasi ancora che l' onorevole Sella nel suo programma ministeriale dichiarerà di accettare l'abolizione della tassa sul macinato e l'abolizione del corso forzato che sono già leggi dello Stato.

Dichiarerà puro di mantenere la riforma elettorale.

Aggiungerà che lo Stato trovasi nella necessità di raccogliersi affine di rialzare il prestigio dell' Italia e che confida in eguali sentimenti da parte della Camera.

Molti però credono che riesca impossibile al Sella di comporre un ministero.

Ove l' onor. Sella non riuscisse in nessun modo di corrispondere all' incarico affidatogli dal Re, ritornerebbe probabilmente al Depretis.

— In seguito all' incarico dato dal Re all' on. Sella, presentarono le loro dimissioni il presidente della Camera, on. Farini, e il presidente del Senato, onorevole Tecchio. L' on. Farini è subito partito da Roma.

Fra i prefetti hanno presentato finora le loro dimissioni: Gravina, prefetto di Roma, Corte, prefetto di Firenze, Pissavini, prefetto di Novara.

Il generale Cialdini diede pure per telegrafo le dimissioni da ambasciatore di Parigi.

Si parla di una dimostrazione che deve aver luogo in Roma contro il Sella.

I giornali di Sinistra non nascondono minaccie pel richiamo della Destra.

L'agitazione e vivissima fra la progresseria.

Si crede che non riuscendo il Sella a formare un ministero misto, affretterà la conclusione della crisi chiamando al potere tutti uomini di Destra per poter reprimere energicamente i disordini che si tentassero.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 12 maggio contiene:

1. Nomine all' Ordine della Corona d' Italia.

2. R. decreto d' aprile con cui sono approvate alcune nomine nel personale degli agenti delle imposte dirette e del catasto.

3. R. decreto 7 aprile con cui vengono approvate alcune nomine nel personale della Giunta del censimento in Lombardia.

4. R. decreto 20 marzo di concessione per derivare le acque ed occupazione della lacuale secondo l' elenco annesso.

5, Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell' interno.

Telegrafi — Durante l' interruzione del cavo sottomarino fra Key West (Stati-Uniti) e Avana (Indie Occidentali) i telegrammi sono trasportati da un vapore speciale che impiega circa 24 ore tra l' andata ed il ritorno.

ITALIA

Ferrara — Un brutto fatto è accaduto ieri l' altro alla Questura di Ferrara. Un certo Barboni, arrestato sotto l' imputazione di aver comperato roba rubata, stava innanzi a due delegati che lo interrogavano. A un tratto il Barboni disse che si sentiva male e si dicendo cadde all' indietro. Immediatamente i due delegati si piegarono per rialzarlo e accorreva allo stesso fine il vice-brigadiere delle guardie, Ributtini. Ma sventuratamente il Ributtini nel curvarsi lasciava cadere il rewolver di cui era munito, un colpo partiva e andava a colpire nella regione illiaca il Barboni, che dopo pochi istanti cessava di vivere.

Tale triste caso ha apportato, come è da immaginarsi, la costernazione negli uffici. Procederassi alle opportune inchieste e alla sezione cadaverica dell' ucciso.

Reggio-Emilia — L' *Italia centrale* scrive che l' altra notte furono lanciati entro parecchi negozi della città dei manifesti a stampa diretti a rivoluzionari dei due mondi dalla *Redazione della rivoluzione sociale* di Parigi. Con quello scritto si invitano i lavoratori tutti ad un Congresso internazionale socialista rivoluzionario che avrà luogo a Londra il 13 luglio per ricostituire l' associazione internazionale dei lavoranti. I detti manifesti furono sequestrati dalla P. S.

Roma — L' *Osservatore Romano* annuncia che è stata pubblicata la Costituzione Pontificia diretta a determinare varii punti controversi, e regolare definitivamente i varii rapporti di giurisdizione fra l' Episcopato e gli Ordini regolari in Inghilterra.

Milano — Nel pomeriggio del 12 S. M. la Regina recavasi a visitare la chiesa monumentale della Certosa di Garegnano.

Essa vi prese molto interesse nell' ammirare gli insigni affreschi del Crespi, i dipinti ad olio del Campi, del Salmeggia ecc., e si mostrò intelligentissima dei vari Tipi nell' arte del pingere. Ammirò pure nella sagrestia gli intagli in legno, e sopratutto si chiamò soddisfattissima nell'osservare i preziosi mosaici del secolo XII racchiusi in due grandi reliquiari. Chiese conto di due Sante dipinte sotto la cantoria; cui il Parroco rispose appartenere anch'esse all' Ordine certosino. — Ma come, ci sono anche le certosine? — Appunto, e ne sussistono tuttora in Francia ed in altri paesi. Solo in Italia non poterono esse durare, poichè le

donne italiane soffrono moltissimo nella salute a dover osservare il silenzio. — La Regina rise saporitamente.

Torino — In causa delle attuali complicazioni politiche il concorso internazionale di musica, fissato pel 5 giugno, venne dal Comitato rimandato ad un tempo indeterminato.

ESTERO

Russia

La *Presse* pubblica un dispaccio da Kiew che dice che tutto il quartiere di Podol è distrutto; il danno ascende a 30 milioni di rubli tutte le case degli ebrei furono o demolite o bruciate.

— Alle ore 4 ant. del giorno 11 fu arrestato a Pietroburgo un ufficiale di marina al quale si addebita di essere stato il compagno di Kobaseff, il famoso inquilino della bottega da caciaiolo della viaSadowja.

— Telegrafano da Vilna che parecchi fanciulli israeliti sono stati uccisi con confetti avvelenati. L'autore di questo nefando delitto fu arrestato.

— Un dispaccio da Pietroburgo annunzia che il conte Melikow è caduto gravemente ammalato. Sarebbe pure indisposto non lievemente il ministro delle finanze Abasa.

— S. M. l'Imperatore si recò il giorno 12, accompagnato dalla famiglia, alla Cappella espiatoria sul canale Caterina e si trattenne in lunga preghiera.

Austria-Ungheria

Scrivono da Vienna alla *Kreuzeitung*: « I lavori di fortificazione ai confini italiani furono accelerati negli ultimi tempi. Sopratutto Trento è coperta da tutte le parti: ad Oriente da un forte presso Civezzano, ad occidente da uno presso Olle-Sarche,al Sud dalle opere presso Marizzano. Le opere rafforzate a Lardaro sbarrano il passo nella Giudicaria, ed il monte Brione, presso Riva, ne ha di ancor più formidabili; un forte al Paternoster ed un forte nuovissimo a Val Gresta, presso Pannone difendono il monte Bardo. »

Francia

L'ufficioso *Voltaire* dice che il generale Cialdini durante la vertenza tunisina non ha fatto mai la menoma obbiezione a nome del governo italiano circa la condotta della Francia in Tunisia.

— Calcolasi che la campagna costerà alla Francia circa sessanta milioni.

— La compagnia marittima Paris-Lyon Méditerranée sta per prendere un'importante decisione.

Trattasi di ribassare del 15 per cento i prezzi di viaggio di prima e seconda classe, e del 5 0|0 quella di terza per tutti i viaggi delle linee esercite dalla Società.

Così la concorrenza delle linee francesi e la riduzione delle tariffe sulle linee della Paris-Lyon-Méditerranée servirà sempre più ad attirare il commercio e i viaggiatori per le stazioni marittime al Porto di Marsiglia, per far concorrenza ai rapporti e alla navigazione italiana!

DIARIO SACRO

Martedì 17 Maggio

S. Pasquale Baylon

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

Offerta del Clero e Popolo della Parrocchia della B. Vergine delle Grazie di questa città l. 107,50

Colussi sig. Antonio l. 2,

Parroco di Nogaredo di Corno l. 5 — Biasutti D. Giuseppe capp. idem l. 1,50.

Parrocchia di S. Pietro al Natisone l. 5.

Gobitti Evangelista di Campoformido l. 1 — Sig. Luigi Cirio l. 2 — Sig. Domenico Fabris l. 1 — Sac. G. B. S. l. 2.

Parrocchia di Chiusa e Raccolana — Il parroco l. 3 — D' Antonio Rizzi coop. lire 2 — D. Barnaba Colledani l. 2 — D. Giuseppe Cosgnach maestro di Manzano e D. Antonio Tavani capp. di S. Lorenzo di Soleschiano l. 8 — D. Pietro Del Fabbro capp. di Magredis l. 1.50.

Parrocchia di S. Giorgio di Nogaro — D. Domenico Pancini parr. l. 5 — D. Domenico Chiesa cap. II offerta l. 1 — N. N. l. 5 — N. N. l. 3 — Sguazzin Giuseppe c. 50 — Del Mestri Angela l. 1 — Totale l. 15.50.

Curazia di Vergnacco — P. Giosuè Zura cur. l. 2 — P. Leonardo Fabris iunior. coop. l. 1 50 — La popolazione offerta in chiesa l. 3 — Totale l. 6,50.

Comitati degli Ospizi marini in Udine. Come negli anni decorsi, anche in questo, il Comitato invoca la cooperazione dei corpi morali e di ogni ordine di cittadini all'opera santa di soccorrere i bambini scrofolosi, figli del povero, che abbisognano della cura dei bagni marini.

Nelle opere di carità Udine rispose ognora degnamente, e ciò è di malleveria che non mancherà in questa che fra le moderne civili istituzioni è certo una delle più provvide e benefiche.

Le offerte si accetteranno dal segretario della Congregazione di Carità e presso il libraio sig. Gambierasi.

I nomi degli offerenti verranno pubblicati nei giornali di città.

Udine 13 maggio 1881.

La Presidenza

Incendio. Ieri verso le 11 ant. a San Pietro al Natisone mentre erano tutti alla Messa parrocchiale si sviluppava un incendio spaventoso. Grazie al pronto accorrere dei paesani e dell'autorità del luogo si giunse a domarlo sicchè alle 2 1|2 p. era spento. Non conosciamo l'entità dei danni.

I lavori di Pietro Conti. Fra i rami dell'ornamento che i nostri parucconi cesellatori dei *tre precedenti secoli* trattavano magistralmente, c'era quello dei ghirigori e fogliami sbalzati che, frammisti a figurine a volute, a ricci, adoperavansi come decorazione dei candelabri, piatti, anfore, lampadari, ostensori, ecc. ecc. — Gli è certo che quei buoni e bravi nonni, in fatto di creazione, erano così copiosi e bizzarri, da *lasciarci nei loro lavori le più matte e scompigliate cose del mondo.* — Ma che monta?

In quel balzano ghiribizzare di strambissime forme, si scorge tale un ingegno, tale un'agile fecondità di pensiero che sovente si desiderano invano in lavori decorativi di secoli migliori, in quanto che nell'esecuzione di codeste opere si scorge un'eleganza ed una squisitezza meravigliosa.

Nei lavori del nostro distinto cesellatore Pietro Conti, allogati, non ha guari dal Clero Diocesano per essere presentati a Sua Ecc. R.ma Monsignor Arcivescovo in occasione del suo 25° anno di Episcopato, vi scorgiamo il vero carattere ornamentale del secolo XVI, vi troviamo in quelle volute, in quei ricci, in quelle foglie, tale una vigoria di modellato, tale una armonia di concetti e di forme, tale un disegno castigato, da destare nell'osservatore un vero senso di compiacenza e di ammirazione.

I lavori del Conti dei quali intendiamo parlare, sono: Una bugia e una bella raccolta di arabeschi disposti rettangolarmente su di un cartone per canone. Lasciati a parte i dettagli, nel primo ci trovi profonda intelligenza di sbalzo, nel secondo una disinvolta, sapiente e gaia maniera di composizione.

Pietro Conti è un artista che coltiva e tiene alta la bandiera della decorazione de' seicentisti, siccome quella che maggiormente si presta sì per lo effetto degli sbalzi, sì per la larga maniera del fregiare. Le tante e bellissime opere eseguite dall'artefice concittadino, mostrano chiaramente quanto Egli sia profondo conoscitore del disegno e grazioso nella creazione, per cui tale è la stima che gli portiamo da augurare a Lui che la sua abilità artistica venga incoraggiata da numerosissime commissioni

---

A scanso di equivoci. — Perchè il pubblico non venga fuorviato..... è bene che si ripeta che lo Sciroppo depurativo di Pariglina composto, inventato dal cav. Mazzolini, e che si fabbrica e si vende in Roma nel suo stabilimento chimico farmaceutico, via Quattro Fontane; e si vende ancora in tutte le primarie farmacie del regno e dell'estero, che guarisce l'erpete, il reumatismo, la scrofola ecc., e le malattie acquisite ecc. è uno dei pochi depurativi che non contiene veruno preparato mercuriale, nè l'alcool (spirito), per cui non riscalda, non irrita le muccose, anzi, sia per il metodo speciale di preparazione usato per la concentrazione degli estratti, non che per la specie dei vegetali, dei quali alcuni nuovissimi nella terapia, svolge un'azione rinfrescante ricostituente. E' per queste sue virtù che si è reso di un uso mondiale, giacchè in Francia, in Inghilterra, in Isvizzera ed in America se ne fanno continue spedizioni, e sempre per le sue positive virtù che ne han fatto uso e ne fanno tuttora Sovrani, e i più illustri personaggi del secolo, da tutto questo ben si comprenderà che i moltissimi certificati medici comprovanti efficacia di questo nuovo depurativo fanno le lodi delle virtù esclusive dei succhi vegetali (alcuni dei quali nuovissimi come ripetutamente abbiamo detto) combinati nelle debite proporzioni alla parte attiva della salsapariglia; e non già del mercurio o suoi preparati, perchè esso ne è totalmente privo. Mentre le lodi dei certificati dei vecchi preparativi si debbono attribuire tutte ai preparati mercuriali, che formano la parte saliente di quei depurativi.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane n. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

NB. Tre bottiglie presso lo Stabilimento lire 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franche di porto e d'imballaggio per lire 27.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Commessatti. — Venezia, Farmacia Bötner alla *Croce di Malta.* (11)

ULTIME NOTIZIE

Il *National* dice che il Cairoli, appena ebbe ricevuto notizia del trattato franco tunisino, indirizzò agli agenti diplomatici una nota gravissima con la quale l'invitava a proporre alle potenze di rivederlo, secondo la procedura usata pel trattato di Santo Stefano.

La Germania fece andare a vuoto questa proposta, osservando che la tesi dell'integrità della Turchia è insostenibile in quanto riguarda la Tunisia. Del resto la Francia non annetterà la Tunisia.

Il *Times* conferma le notizie del *National.*

— Telegrafano da Madrid che nei circoli politici di quella capitale si crede che se la Francia occuperà i porti tunisini per garantire il pagamento integrale dell'indennità di guerra, l'Inghilterra presterà il denaro necessario per la liberazione immediata di quei porti.

Il *Temps* dice che gli inglesi e gli italiani accuseranno anche la Francia di mala fede. Essi si ricordano l'origine della spedizione; dovrebbero ricordarsi anche della loro imprudenza nell'aver lasciato a Tunisi i consoli Reade e Macciò.

— Il *Telegraphe* e il *Temps* lasciano intendere che la Francia non ammetterà nessun intervento diplomatico, come non lo ammise l'Inghilterra quando s'impadronì di Cipro.

— L'agenzia *Havas* studiasi di calmare gli italiani, principalmente col dimostrare l'impossibilità di rendere Biserta un porto di guerra; se ne farà solamente un porto commerciale spendendovi 200 *milioni.*

— Da parecchi dispacci risulta che cercasi di obbligare i Comiri a riunirsi per sostenere una battaglia, almeno in apparenza.

— E' impossibile che le tribù sottomesse paghino la più lieve ammenda. La loro miseria è orribile, sono minacciati dalla fame essendo stati distrutti i loro raccolti.

— Telegrafano da Pietroburgo.

Il manifesto imperiale fu compilato da Pobedonoszoff, all'insaputa dei ministri liberali.

Melikoff, Abaza e Miliutin presentarono le dimissioni.

Ignatieff è indicato come probabile successore di Melikoff.

TELEGRAMMI

Londra 14. — Il *Times* dice che il trattato col Bey fu estorto colla punta della spada, crede che l'impressione all'estero sarà *che il protettorato rassomiglia* all'annessione; la sicurezza personale del Bey, della sua Dinastia e dei suoi Stati non erano minacciati da altri che dalla Francia; la Francia non fece atto di generosità garantendogli tutte queste cose.

Il *Times* deplora il risultato della spedizione; questo rammarico è tanto più sincero ed imparziale, inquantochè l'Inghilterra non è punto direttamente interessata. E' dubbio che la preponderanza francese a Tunisi sia un beneficio pegli abitanti della Reggenza, ma è assolutamente fuori di dubbio che la pura benevolenza e l'interesse della civiltà furono moventi molto secondari nella condotta della Francia.

La Francia mise le mani su Tunisi, perchè, malgrado che la spedizione fosse disapprovata da parte di tale o tale altra potenza, nessuna era abbastanza direttamente impegnata nella questione per provocare o giustificare il suo intervento, ma la Francia si alienò l'Italia, deluse l'opinione pubblica dell'Inghilterra, ribassò la dignità della Porta, la sua riputazione di lealtà, di moderazione e di astenzione da ogni avventura equivoca, è seriamente compromessa e forse perduta per sempre.

Le nazioni amiche non possono vedere che con stupore e rammarico ciocchè vogliono considerare come un'imprudenza da parte della potenza la cui prosperità sta loro a cuore; il popolo inglese segue con ansietà la politica della Francia perchè crede scorgere un serio pericolo nella Francia l'alienarsi i suoi amici e i suoi alleati naturali in Europa per correr dietro all'avventura africana. Ciocchè in Inghilterra sarà un disinganno momentaneo può essere in Italia una fonte permanente di allontanamento.

Il *Times* conchiude: la situazione è tale che nessun sincero amico della Francia può vedere senza pena lo sviluppo della politica che irritò l'Italia, raffreddò le *simpatie* dell'Inghilterra verso la Francia.

Lo *Standard* dice: Tunisi cessò d'essere vassalla della Porta, diviene vassalla della Francia e il successo inquietante della Francia deve rassicurare l'Europa.

Il *Daily News* dice: La Francia commise un deplorevole errore coll'entrare nella via che perdette tutti i governi dopo Luigi XIV.

Parigi 14. — Roustan ministro plenipotenziario di seconda classe fu promosso alla prima classe e nominato ministro residente di Francia a Tunisi.

Londra 14. — Il *Times* dice che lo Czar incaricò Ignatieff di formare il ministero.

Alla Camera dei Comuni successe un vivo incidente circa l'affare Bradlaugh.

Gladstone dichiarò che propose il progetto di giuramento sperando nell'adesione della Camera, ma dinanzi alle difficoltà presentatesi il governo è intenzionato di aggiornare l'esame della condotta da seguire fino a dopo la decisione della Camera sulla legge agraria.

Vienna 14. — L'imperatore pel ricevimento fatto dal principe imperiale durante il suo soggiorno in Palestina conferì al Sultano la Gran Croce di Santo Stefano.

Sofia 15. — Dopo il proclama del principe giungono ogni giorno dalle provincie indirizzi delle deputazioni, affermanti sentimenti di simpatia e di fiducia della popolazione verso il principe, approvanti la sua condotta.

Parigi 15 — L'ammiraglio Larocheiere è morto.

Costantinopoli 15 — *Tissot dichiarò* che la Francia considererebbe come una dichiarazione di guerra l'invio anche di una sola nave a Tunisi.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 14 maggio 1881

VENEZIA	82	50	29	30	5
BARI	89	12	16	18	49
FIRENZE	72	56	63	70	79
MILANO	67	54	43	38	41
NAPOLI	30	45	81	39	49
PALERMO	47	57	37	78	75
ROMA	70	67	50	32	15
TORINO	62	58	39	57	81

Carlo Moro, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 8 al 14 maggio 1881

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso – con dazio di consumo – massimo – Lire	C.	con dazio – minimo – Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo – Lire	C.	senza dazio – minimo – Lire	C.	Prezzo medio in Città – Lire	C.
Ettolitri	Frumento	—	—	—	—	20	50	20	—	20	24
	Granoturco vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Granoturco nuovo	—	—	—	—	12	50	11	—	11	88
	Segala	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	16	50	13	—	14	52
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Riso 1.a qualità	48	—	43	20	45	84	41	04	—	—
	Riso 2.a »	35	60	32	—	33	44	29	84	—	—
	Vino di Provincia	79	50	53	50	72	—	46	—	—	—
	Vino altre provenienze	53	50	37	50	46	—	30	—	—	—
	Acquavite	86	—	81	—	74	—	70	—	—	—
	Aceto	41	50	25	50	34	—	18	—	—	—
	Olio d'Oliva 1.a qualità	160	—	145	—	152	80	137	80	—	—
	Olio d'Oliva 2.a id.	120	—	100	—	112	80	192	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23	—	—
Quintale	Crusca	15	—	—	—	14	60	—	—	—	—
	Fieno	9	50	6	70	8	80	6	—	—	—
	Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Paglia da lettiera	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Legna da fuoco forte	2	50	2	10	2	24	1	84	—	—
	Legna id. dolce	2	25	1	90	1	99	1	64	—	—
	Carbone forte	7	35	6	10	6	75	5	50	—	—
	Coke	—	—	—	—	6	—	4	50	—	—
	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	68	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	60	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo – Lire	C.	con dazio – minimo – Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo – Lire	C.	senza dazio – minimo – Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello (quarti davanti	1	20	—	—	1	10	—	—
	Carne di Vitello (quarti di diet.	1	60	1	89	1	50	1	40
	Carne di Manzo	1	60	1	59	1	48	1	18
	Carne di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	10
	Carne di Pecora	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Montone	1	10	—	—	1	27	—	—
	Carne di Castrato	1	50	1	—	1	35	1	17
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	2	—	1	60	1	85	1	45
	Formaggio di Vacca duro	3	10	2	90	3	—	2	80
	Formaggio di Vacca molle	2	30	2	10	2	20	2	70
	Formaggio di Pecora duro	3	—	2	80	2	90	2	—
	Formaggio di Pecora molle	2	25	2	—	2	15	1	90
	Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
	Burro	2	25	—	—	2	17	2	17
	Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo salato	2	20	—	—	1	95	—	—
	Farina di frum. 1.a qualità	—	75	—	70	—	73	—	68
	Farina di frum. 2.a »	—	52	—	50	—	50	—	48
	id. di granoturco	—	24	—	20	—	23	—	19
	Pane 1.a qualità	—	52	—	50	—	50	—	48
	Pane 2.a id.	—	44	—	42	—	42	—	40
	Paste 1.a id.	—	82	—	80	—	75	—	78
	Paste 2.a id.	—	56	—	—	54	58	—	48
	Pomi di terra	—	—	—	—	—	12	—	10
	Candele di sego	1	90	—	—	1	90	—	—
	id. steariche	2	60	2	40	2	40	2	30
	Lino Cremonese fino	—	—	—	—	4	—	2	30
	Lino Bresciano	—	—	—	—	2	80	—	—
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	10	1	60
	Stoppa	—	—	—	—	1	40	—	90
	Uova (alla dozzina)	—	—	—	—	—	66	—	54
	Formelle di scorza (al 100)	—	—	—	—	2	10	2	

Carne di Manzo	1.o taglio	2.o taglio	3.o taglio
1.a qualità al chil.	L. 1.50	L. 1.30	L. 1.30
Id.	„ 1.60	„ 1.50	„ —.—
2.a qualità al chil.	„ 1.50	„ 1.30	„ 1.20

Carne di Vitello. (Quarti davanti) al chil. L. 1.50, „ 1.40, „ 1.20

Quarti di dietro al chil. L. 1.70, „ 1.60

Notizie di Borsa

Venezia 14 maggio

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 81 da L. 93,— a L. 93,10
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 81 da L. 90,83 a L. 90.93
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20.50 a L. 20,52
Bancanotte austriache da . 219,— a 219.50
Fiorini austr. d'argento da 2,18,1|2 a 2,19,5|1

Milano 14 maggio

Rendita Italiana 5 0|0 . 92,10
Pezzi da 20 lire 20,50

Parigi 14 maggio

Rendita francese 3 0|0 . 86,27
„ „ 5 0|0 . 118,50
„ italiana 5 0|0 . 91,40
Ferrovie Lombarde . . —.—
„ Romane . . . —.—
Cambio su Londra a vista 25,22 1|2
„ sull'Italia 2.1|2
Consolidati inglesi . . 103.3|16
Spagnolo . . . . . —.—
Turca 16,77

Vienna 14 maggio

Mobiliare 359,90
Lombarde 119,25
Banca Anglo-Austriaca . —.—
Austirache . . . . . —.—
Banca Nazionale . . . 844,—
Napoleoni d'oro . . . 9,32,1|2
Cambio su Parigi . . . 46.70
„ su Londra . . . 117 85
Rend. austriaca in argento 78,60

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE: ore 9.05 ant.; ore 2.20 pom.; ore 7.42 pom.; ore 1.11 ant.

da VENEZIA: ore 7.25 ant. *diretto*; ore 10.04 ant.; ore 2.35 pom.; ore 8.28 pom.; ore 2.30 ant.

da PONTEBBA: ore 9.15 ant.; ore 4.18 pom.; ore 7.50 pom.; ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE: ore 7.44 ant.; ore 3.17 pom.; ore 8.47 pom.; ore 2.55 ant.

per VENEZIA: ore 5.— ant.; ore 9.28 ant.; ore 4.56 pom.; ore 8.28 pom. *diretto*; ore 1.48 ant.

per PONTEBBA: ore 6.10 ant.; ore 7.34 ant. *diretto*; ore 10.35 ant.; ore 4.30 pom.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 maggio 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	751.2	750.1	751.0
Umidità relativa	54	34	61
Stato del Cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	—		—
Vento direzione	calma	S W	calma
Vento velocità chilometr.	0	2	0
Termometro centigrado	16.4	22.1	15.5

Temperatura massima 24.1, minima 6.3 | Temperatura minima all'aperto 8.9

MODO PRATICO
PER ACQUISTARE IL GIUBILEO STRAORDINARIO
indetto da S. S. LEONE XIII

È in vendita presso la Tipografia editrice del Patronato — Una copia centesimi 5, ventiquattro copie Lire 1.00.

RICORDI
Per le Feste Giubilari di S. E. R. M. Arcivesco
ANDREA CASASOLA

Ritratto fotografico di Mons. Arcivescovo — formato Salon su cartoncino fino di centimeri 43×30, Lire 2.50 — idem di centimetri 34×25, Lire 2.00 — idem di Gabinetto L. 0.70 — idem da Visita L. 0.35

La fotografia tratta dal bel lavoro del sig. Elia Longo, quadro dedicato a S. E. R. M. Arcivescovo, centimetri 24×28 L. 1.00.

Per l'acquisto rivolgersi alla cartoleria **Raimondo Zorzi**, Udine

(N. B.) Tutte le suddette fotografie si vendono pure in Cornice dorata con tristallo a prezzi modicissimi.

Assortimento di candele di cera
DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA
di GIUSEPPE REALI ed EREDE GAVAZZI
in Venezia
che per la sua qualità eccezionale fu premiata con medaglia d'argento alle *esposizioni di Monaco, Vienna*, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia, ecc. ecc.
Si vende a prezzi modicissimi presso la Farmacia **Luigi Petracco** in Chiavris.

IL NUOVO MESE DI MAGGIO

con meditazioni ed esempi trovasi vendibile alla Tipografia del Patronato, Via Gorghi a S. Spirito N. 28.

NON PIÙ CALLI AI PIEDI

I CEROTTINI

preparati nella Farmacia **Bianchi**, Milano, *estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre* da questo doloroso incomodo al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci.

Costano Lire 1,50 scattola grande, Lire 1 scattola piccola con relativa istruzione. — Con aumento di centesimi venti si spediscono franche di porto le dette scattole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in *Milano*, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — *Roma*, stessa casa Via di Pietra, 91.

Vendonsi in UDINE nelle Farmacie COMESSATTI E COMELLI

FERRO BRAVAIS

Adottato negli Ospitali (FERRO DIALIZZATO BRAVAIS) Raccomandato dai medici
Contro le Anemie, Clorosi, Debilità, Rifinimenti, Fiori bianchi, ecc.

Il **Ferro Bravais** (*ferro liquido in goccie concentrate*), è il migliore di tutti i tonici e il ricostituente per eccellenza; esso si distingue per la superiorità della sua preparazione dovuta agli apparecchi i più perfezionati; non ha nè odore, nè sapore e non produce nè constipazione, nè diarrea, nè riscaldamento, nè peso allo stomaco; di più non annerisce mai i denti.

È il più economico dei ferruginosi, poichè una boccetta dura un mese.

DEPOSITI PRINCIPALI A PARIGI: 13, Rue de Lafayette e Avenue de l'Opéra, 30. Ivi si trova pure la CHINACHINA BRAVAIS e le acque Minerali Naturali dell'Ardèche, SORGENTI DI VERNET, ecc. Star bene in guardia contro le imitazioni nocive, ed esigere la marca di fabbrica qui contro. S'invierà dietro domanda affrancata un opuscolo interessante sull'*Anemia e la sua cura*.

Depositi: MILANO: A. Manzoni e C., via della Sala, 14, 16; Paganini e Villani, via Borromei, 6; Zambelletti, piazza San Carlo; Giuseppe Tallni, via Manzoni; farmacia Brera, via Fiori Oscuri, 12; Bertarelli figli di Giuseppe; Biancardi, Cattaneo e Arrigoni, Società farmaceutica, via Andegari, 11, Cesare Bonacina; Carlo Erba. BRESCIA, Bianchi Luigi, Girardi, farmacia degli Ospitali. BOLOGNA, Zarri. Guido Gavina, Bernaroli Gandini. VENEZIA, Giuseppe Bootner, Antonio Zampironi, quartier S. Moisè, PAVULLO, Pucci.

Pubblicazioni

L'inferno. Operetta di Mons. De Segur. E' uscita coi tipi del Patronato e si vende cent. 35 la copia.

Esercizi spirituali per le persone religiose, i quali possono essere opportuni anche per secolari. — Quest'Operetta dell'Illustre Mons. Capanico Trento di cui il nome dice piùchè ogni gran lode, fu dettata, quale apparecchio alla festa della Pentecoste e consta di nove meditazioni, per ciascun giorno della Novena precedente la Domenica di Pentecoste. — Edita recentemente per cura della Tipografia del Patronato, si vende a cent. 20 la copia.

Dirigere vaglia e lettere **Alla Tipografia del Patronato in Udine.**

Alla stessa Tipografia si approntano ricordi del Mese Mariano, con imagine sacra e preghiere; fregi a tinta rossa e porporinati.